

L'AUMENTO DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN EMILIA

«Tutti i partiti stanno zitti Vogliono 17 poltrone in più»

Renzi (An): «Solo di stipendi, altri tre milioni all'anno»

di P.F. DE ROBERTIS

— BOLOGNA —

GIOENZO Renzi, 62 anni, riminese, è il primo firmatario di un progetto di legge per ridurre il numero dei consiglieri regionali da 67 a 50. Gli altri firmatari sono Luca Bartolini, Enrico Aimi, Alberto Vecchi. Tutti di An.

A che punto è l'iter?

«L'iter è fermo e di questo passo nel 2010 i cittadini dell'Emilia Romagna eleggeranno sicuramente 67 consiglieri, con uno spreco di risorse pubbliche incredibile».

Perché la legge è bloccata?

«E' infilata nei meandri della commissione Statuto da circa un anno, in attesa della nomina di un relatore. Ho inviato due lettere di sollecito, al presidente della commissione Gianluca Borghi e alla presidente del parlamentino regionale Monica Donini, ma non ho avuto risposta scritta. Borghi mi ha detto a parole che ai primi di settembre il relatore sarebbe stato nominato, ma non se ne è fatto niente. Se ne sarà scordato».

Come mai questi ritardi?

«Tutti i gruppi a parole vogliono ridurre i costi della politica, ma quando si arriva al dunque tutti si fanno di nebbia e sono reticenti».

Perché non si nomina il relatore?

«Quando si nomina un relatore

scattano i 180 giorni al termine dei quali il provvedimento va in aula. Si tenta di far passare la questione in secondo piano e rispolverare la cosa quando ormai i tempi tecnici per andare a votare con 50 consiglieri saranno passati».

Anche in An ci sono state resistenze a questa sua battaglia.

«Sì, è vero, all'inizio non tutti erano d'accordo ed è dovuto intervenire il senatore Berselli per darmi una mano. Ma alla fine tutti siamo scesi in campo».

Da dove nasce questa sua crociata?

«Paradossalmente da un imput contenuto dalla Finanziaria del governo Prodi, quella del 2007, che raccomandava alle Regioni di ridurre i costi delle proprie rappresentanze e anche i rappresentanti. Più in generale, dalla constatazione che in tempi in cui l'attenzione sui costi della politica è giustamente tornata in primo piano, i politici non possono girarsi dall'altra parte e far finta di niente».

Sono troppi 67 consiglieri?

«Vogliamo scherzare? Cinquanta bastano e avanzano. Anche perché ai 67 consiglieri si aggiungono gli assessori, dodici, che in teoria e spesso anche in pratica, sono tutti

scelti fuori dal consiglio».

Tra l'altro il consiglio regionale non è il parlamento, che si riunisce tutte le settimane.

«Appunto. Le riunioni sono una volta al mese. E' vero che ci sono le commissioni, ma 67 consiglieri sono davvero uno scandalo».

Chi è che vuole lo statuto quo?

«Tutti. Grandi e piccoli. E soprattutto i consiglieri che a quota 67 vedono la rielezione più sicura».

Più resistenze nel Pd o nel Pdl?

«Guardi, in generale non vedo in giro grande entusiasmo. Comunque non sarà un caso che Bor-

ACCUSE
«Ferma da un anno la mia proposta per evitare lo spreco Troppa reticenza»

ghi e la Donini siano del centrosinistra, e che stiano prendendo tempo. All'interno del centrosinistra non c'è accordo, nonostante il presidente Errani abbia dichiarato più volte che è doveroso modificare lo statuto e riportare il numero dei consiglieri a 50».

Quanto costano 17 consiglieri in più?

«Molto. Solo di indennità di carica dai due ai tre milioni in più all'anno. Ma poi ci sono gli extra come gli incarichi di capogruppo, i presidenti e i vicepresidenti di commissione, i componenti dell'ufficio di presidenza, i rimborsi spese, il relativo aumento di personale e l'eventuale formazione di nuovi gruppi: con uffici e strumentazioni varie».



COMBATTIVO
Giorenzo Renzi:
«Si vuole attendere fino a quando i tempi tecnici non saranno passati»